

La Fatica: un sintomo "invisibile" della malattia di Parkinson



Francesca Morgante

Dip. di Medicina Clinica e Sperimentale
Università di Messina

I pazienti con malattia di Parkinson riferiscono spesso un senso di "fatica" nello svolgimento delle attività della vita quotidiana. La fatica è un sintomo comune, ma piuttosto difficile da riconoscere da parte del medico, poiché fa riferimento al vissuto quotidiano del paziente e non è misurabile con le comuni manovre cliniche in ambulatorio. Per questo la fatica

rappresenta un sintomo invisibile della malattia di Parkinson, ma causa di disabilità e di scarsa qualità di vita, specie per il paziente che continua a essere impegnato in un'attività lavorativa.

La fatica si definisce come mancanza soggettiva di energia fisica e/o mentale percepita dal paziente; pertanto, si può manifestare non solo nell'esecuzione di un'attività motoria, ma anche mentale. È un sintomo che può essere presente già all'esordio della malattia, prima di iniziare la terapia farmacologica, in pazienti che non hanno concomitanza di disturbi psichiatrici come ansia e depressione. Tuttavia, come ha dimostrato un recente studio multicentrico italiano, i disturbi depressivi ed i disturbi del sonno sono spesso associati alla fatica nei pazienti parkinsoniani; tali fattori, spesso fra di loro correlati, non sono direttamente causa di fatica, ma ne possono modulare la gravità.

Altri fattori associati alla fatica sono l'anemia, l'eccessiva sonnolenza diurna e l'ipotensione arteriosa, che si possono riscontrare frequentemente nei pazienti parkinsoniani. Gli stessi farmaci dopaminergici (dopamino-agonisti e levodopa) impiegati per trattare la malattia di Parkinson possono determinare una riduzione della pressione arteriosa, specie nel passaggio dalla posizione supina a quella eretta (ipotensione ortostatica), determinando vertigine, capogiro, sensazione di "testa in aria" o persino fatica, che in tal caso è secondaria all'abbassamento cronico della pressione arteriosa.

Dall'altra parte, questi stessi farmaci sono talvolta efficaci per trattare il sintomo della fatica, specie quando questo è prevalentemente correlato ai sintomi parkinsoniani. Nondimeno, la terapia farmacologica dopaminergica spesso si rivela insufficiente, nonostante gli aggiustamenti posologici e l'aggiunta di farmaci anti-fatica come l'amantadina.

La fatica costituisce uno dei sintomi più fastidiosi per il paziente parkinsoniano, che spesso si astiene dal partecipare ad attività sociali per il timore di questo sintomo che impatta negativamente sulla qualità di vita. Accanto alle strategie farmacologiche e al trattamento dei fattori associati (depressione, insonnia, ipotensione ortostatica), è ormai evidente da numerosi studi scientifici come l'esercizio fisico abbia un effetto positivo sulla fatica, specie quando il paziente viene addestrato gradualmente ad aumentare la resistenza allo sforzo fisico.

CHIEDILO AL NEUROLOGO

Sarà possibile inviare domande riguardanti la malattia di Parkinson e i disturbi del movimento a:

info@accademialimpedismov.it

Esperti risponderanno alle domande ricevute nell'apposita rubrica.

OSSERVATORIO *Nazionale* PARKINSON

www.osservatorionazionaleparkinson.it

Visita il nuovo portale dell'Accademia LIMPE-DISMOV sulla malattia di Parkinson, uno strumento che consente di accedere a informazioni scientifiche e di servizio, frutto di un lavoro sinergico tra scienziati, pazienti e Istituzioni.